

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXIX - N°1 - Gennaio-Febbraio 2025 Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organismo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spett.le in abbonamento postale - 40% Aut. 2/2763PA - SUDIRE

Foto Elena Carrara "Amore custodito"



1-2025

Fotografia e profondità di sentimenti

di Luigi Franco Malizia

A "cosaserveuna profondità dicampo se non c'è un'adeguata profondità di sentimenti?" (Eugene Smith). Suppongo che la citazione del grande fotoreporter americano abbia a recepirsi nel suo significato più consono ed estensivo perché se ne possa cogliere appieno l'intrinseco valore pedagogico. Profondità di sentimenti come vocio delle emozioni, sensibilità, espressione del proprio "io", fascino della scoperta e di tutto quanto aleggi dietro la scoperta stessa, nel segno di quella dimensione etica che, alla luce soprattutto del nuovo che avanza, nobilita più che mai ogni corretta azione dell'essere umano. Dice bene la grande e compianta Letizia Battaglia, quando afferma che in ogni scatto c'è l'essenza di noi stessi, le nostre gioie, le nostre contrarietà, i nostri sogni, in definitiva le pieghe del nostro vissuto. Diciamo allora, a scanso di equivoci, che pennello per il pittore e obiettivo per il fotografo, sono certamente gli ineludibili espedienti operativi per veicolare al meglio idee e creatività ma non la condizione "sine qua non", è evidente, volta ad incidere "inesorabilmente" su qualità e significato dell'atto creativo dell'uomo. Come dire, appunto, che la profondità di sentimenti in nessun modo può essere direttamente proporzionale alla metaforica, profondità di campo enunciata da Smith. Nulla a che vedere allora con il pur pertinente ed apprezzabile "filone" fotografico di massa che, incentivato dal facile e repentino approdo alle moderne metodologie tecniche e tecnologiche del caso, tira diritto a stupire più che a stupirsi come Arte vorrebbe. Perfezione, Sì, anche attraverso il corretto impiego dell'ultimo cellulare di grido, ma se non "intrisa" di anima è voce che rimane fine a se stessa. Scoprirsi d'acchito fotografi senza colpo ferire non autorizza a credersi automaticamente artisti della Fotografia, laddove alla base non sussista studio, approfondimento e quel coinvolgimento emotivo che emargina ogni sorta di sterile autocompiacimento non fomentato dalle sane ragioni dello spirito, del cuore e dalla mente umana. "La Fotografia è un rifugio, un sogno che non scompare con le luci del giorno" (Anna Pianoro). E se ci è consentito, neanche con quelle delle mode imposte. Buon Anno e Buona Luce!

I FOTOGRAFI UFFICIALI DELLA CASA BIANCA

di Susanne John

"Essere un fotografo della Casa Bianca è come essere seduto sul braccio sinistro di Dio." (Cornell Capa)
 Pur essendo praticamente sconosciuti al pubblico, da più di sessanta anni i fotografi ufficiali della Casa Bianca ricoprono un ruolo di fondamentale importanza all'interno della vita quotidiana dell'Istituzione: raccontano attraverso i loro obiettivi la storia presidenziale degli Stati Uniti d'America. Per poter svolgere il lavoro al meglio questi fotografi devono sapere diventare praticamente invisibili, capire quando è il momento di ritirarsi, concedere privacy e sapersi conquistare il benessere e il sostegno della First Lady, senza il cui permesso il loro impegno diventerebbe una corsa ad ostacoli. Devono anche saper gestire i vari consulenti e segretari personali del Presidente e consorte per riuscire ad essere sempre nel posto giusto al momento giusto. Da quando John F. Kennedy istituì nel 1961 il ruolo del fotografo presidenziale ufficiale ponendo la sua fiducia nel cameraman e fotografo militare Cecil W. Stoughton, questa figura continua a ricevere la nomina dal Presidente stesso per essere al suo diretto servizio e operare a sua discrezione. Il Leader della Nazione si aspetta soprattutto una cosa dal fotografo prescelto: che lo faccia apparire al meglio, relegando spesso in secondo piano la rilevanza storica del suo operato. I fotografi ufficiali personali sono da sempre i PR più fidati dei loro Presidenti, dei quali documentano la vita pubblica e privata e ai quali dedicano un personale storytelling con l'intento di creare l'immagine ufficiale e privata desiderata dal Presidente durante gli anni del suo incarico. Soltanto Jimmy Carter rifiutò l'idea di essere seguito troppo da vicino da un fotografo, anche se di fiducia. Fino ad oggi, fra tutti i fotografi presidenziali, il più potente è stato senza alcun dubbio Pete Souza che ha servito Ronald Reagan e Barack Obama. Con i suoi scatti, ritmati da un coinvolgente e sapientemente orchestrato storytelling, Souza ha trasformato la giovane e bella coppia presidenziale di colore in star

hollywoodiane, riuscendo a replicare in chiave personale quel copione glamour intrigante ed empatico che Stoughton realizzò per la coppia John F. e Jacqueline Kennedy. Al fianco di Obama fin dai suoi primi passi da Senatore, Pete Souza ha saputo assicurarsi una tale vicinanza al Presidente da suscitare non solo l'invidia dei colleghi, ma anche una sincera preoccupazione per il suo potere personale e l'esclusività del suo operato, tanto da vedersi accusato nel 2013 dall'Associazione dei giornalisti e fotografi inviati alla Casa Bianca e da 37 altre organizzazioni che si occupano di informazione. I loro obiettivi e la loro abilità nel raccontare storie sono considerati indispensabili per la creazione di un'accattivante immagine pubblica e privata dei Presidenti statunitensi. Il loro successo in questa straordinaria impresa si basa soprattutto sulle lotte quasi sindacali dei fotografi della White House News Photographers Association che si batte fin dal 1921 ostinatamente per i diritti dei fotoreporter di Washington. Ma questa è un'altra storia da raccontare. [foto Public Domain Wikimedia]



Ciao Matteo...

È con infinita tristezza e il cuore gonfio di dolore che scrivo queste poche righe per esprimere la nostra gratitudine per tutto quello che ha fatto Matteo per la U.I.F.

Socio storico della nostra grande famiglia, si è da subito impegnato nella realizzazione del sito, che ha seguito fino all'ultimo come webmaster, nella gestione del Gazzettino Fotografico dove era direttore responsabile, dell'Annuario che curava minuziosamente e di molte altre pubblicazioni che seguiva con la massima professionalità. Proverbiale la sua gentilezza e disponibilità verso tutti, forse un po' testardo, ma glielo abbiamo sempre perdonato perché lo faceva per difendere le sue idee e in cuor suo per il bene dell'Associazione.



Lo ricorderemo con la sua inseparabile macchina fotografica sempre pronto a cogliere l'attimo durante i nostri congressi, per il quale un corposo reportage non mancava mai. L'eredità che ci lascia è pesante da gestire, ma ancora una volta ci rimboccheremo

le maniche e proseguiremo nel solco da lui tracciato. Matteo, un abbraccio da tutta la tua famiglia dell'Unione Italiana Fotoamatori.

Bruno Oliveri

Presidente Nazionale U.I.F.
M.F.A. – BFA bronzo – M.F.O.

Al momento di andare in stampa apprendiamo della scomparsa del carissimo Matteo Savatteri, webmaster e Direttore responsabile del Gazzettino Fotografico. Una notizia triste quanto inaspettata, che lascia in noi un profondo vuoto, e sul piano istituzionale e su quello umano. Professionalità, competenza, umanità, sono queste le emblematiche doti che Matteo ha espresso nei tanti anni di preziosa militanza nella famiglia UIF. Una notizia che, come fulmine a ciel sereno, ci procura profondo dolore e nel contempo ci rimanda al vanto di avere condiviso intensamente con lui il piacere della nostra comune passione, quella fotografica. Non ci sono altre parole se non quelle sincere per la sua famiglia e i suoi cari, cui ci associamo nel dolore con le nostre più sentite condoglianze. A te, caro amico Matteo, da parte della Redazione del "tuo" Gazzettino, grazie di tutto e buon viaggio per più appaganti e luminosi lidi.

Luigi Franco Malizia
Capo Redattore de
"Il Gazzettino"

COMUNICAZIONE IMPORTANTE AI SOCI
 Si ricorda, come da comunicazione via mail, che gli articoli proposti dai soci per la pubblicazione sul Gazzettino dovranno essere inviati esclusivamente all'indirizzo: uif.gazzettino@gmail.com

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Comitato di Redazione provvisorio:

Franco Calabrese
Francesco Paolo Ferrandello
Massimo Bertoncini

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Roberto Baroni, Antonino Caldarella,
Mario Cocchi, Giuseppe Falco,
Paolo Ferretti, Giorgio Gambino, Susan John,
Luigi Franco Malizia, Antonio Mancuso,
Fabio Pavan, Claudio Valdameri

Comitato di Redazione:

Mail: uif.gazzettino@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Punteggi B.F.A. al 31/12/2024

SOCI	Tesser	Qnorific	Punti
Punteggi da 4000 a 1000			
MAGINI AZELIO	2998	BFA AG	3462
ZURLA MARCO	1402	BFA AG	3252
GANDOLFO PIETRO	2189	BFA AG	3054
OLIVERI BRUNO	2324	BFA BR	2870
CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187	BFA BR	2698
STUPPAZZONI PAOLO	2472	BFA BR	2658
D'ERAMO UMBERTO	3292	BFA BR	2518
CARNITI MARIA TERESA	3856	BFA BR	2334
DEL GHIANDA FABIO	1250	BFA BR	2284
DI MENNA PAOLO	3618	BFA BR	2240
ROMAGNOLI DANIELE	4203	BFA BR	2238
ALDERIGHI MASSIMO	3471	BFA BR	2222
SEMIGLIA ANTONIO	1950	BFA BR	2126
POGGI ELISA	3513	BFA BR	2018
BIANCO VINCENZO	3917	BFA***	1958
PETTAZZI CLAUDIO	3969	BFA***	1886
RANISE ADOLFO	3418	BFA***	1820
MESITI MARIELLA	4049	BFA***	1720
DI CANDIA LORENZO	4348	BFA***	1718
PALLADINI ROBERTO	2543	BFA***	1696
LOVIGLIO MAURIZIO	3560	BFA***	1660
TIBERIO VALERIO	4045	BFA***	1582
MAZZOLA RENZO	3246	BFA***	1574
BRASILIANO CARMINE	1702	BFA***	1546
BIGLINO GLORIANO	3544	BFA***	1542
DURANO CARLO	2230	BFA***	1412
FERRETTI PAOLO	1985	BFA***	1342
ARTALE GIOVANNI	3491	BFA***	1326
RUBINI FRANCO	4154	BFA***	1296
VIZZONI MARZIO	2568	BFA***	1286
MORETTI MARIO CORRADO	4151	BFA***	1280
BUZZELLI ANTONIO	2113	BFA***	1276
ZUFFO EMANUELE	3145	BFA***	1228
CAVALIERE MARCO	2405	BFA***	1192
IAQUINTA MARIO	3586	BFA***	1166
TARANTINI FRANCESCO	3511	BFA***	1146
CALIARI RENZO	2900	BFA***	1142
PAPARELLA GIORGIO	3146	BFA***	1134
FERRO MIRKO	3542	BFA***	1108
PEDROTTI FABIO	2378	BFA***	1104
LOLLI MAURIZIO	4276	BFA***	1092
CALABRESE FRANCO	3299	BFA***	1080
RIVA DARIO	4343	BFA***	1070
RE MARCO	2808	BFA***	1050
GREZZANI GIULIO	3791	BFA***	1036
FERRANDELLO F. PAOLO	3725	BFA***	1018
SOCI	Tesser	Qnorific	Punti
Punteggi da 1000 a 500			
ROSSI MARCO	3255	BFA***	990
DEL GHIANDA GIULIA	3238	BFA***	976
ALLORO FRANCO	2371	BFA***	964
CECCARELLI SANDRA	3495	BFA***	946
TAGLIAFERRI RODOLFO	1292	BFA***	942
CASOLE FRANCESCO	3893	BFA***	886
FAGGIOLI ANGELO	2562	BFA***	878
MURANTE MAURO	3067	BFA***	864
AGATE VINCENZO	1251	BFA***	832
MARCHETTI TIZIANA	4373	BFA***	832
FRANCESCHINI DANIELE	2884	BFA***	830
GENTILE EDUARDO	3846	BFA***	830
BELLIA ANTONINO	1319	BFA***	820
SPIRITO FERNANDO	3637	BFA***	814
QUIETI LAURA	3658	BFA***	812
SAVATTERI MATTEO	1847	BFA***	762
SAMBUCO MASSIMO	4220	BFA***	752
BARONI ROBERTO	1128	BFA***	744
TRIFILIDIS MAURIZIO	4438	BFA***	728
ROMANO STEFANO	1480	BFA***	724
DE LEONARDIS ROBERTO	4277	BFA***	706
PAVAN FABIO	3652	BFA***	694
TESTI BRUNO	3040	BFA***	676
COLAPINTO NICOLA	3261	BFA***	624
SCANNELLA ROBERTO	3462	BFA***	620
TOMASSI ANTONELLA	4382	BFA***	600
VALLONCHINI DOMENICO	4097	BFA***	598
ROTTA GIUSEPPE	1442	BFA***	592
MANCUSO ANTONINO	2390	BFA***	578
MUGNAI PAOLO	4423	BFA***	558
BARONE VINCENZO	1917	BFA***	556
SCHENARDI ADOLFO	3310	BFA***	542
ROMEI GIUSEPPE	501	BFA***	540
MANCUSO ANTONIO	505	BFA***	536
LONGO PIETRO	1773	BFA***	532
AMENDOLARA GIORGIO	4117	BFA***	526
GIUDICE MONICA	4278	BFA***	522
GAZZINI ENRICO	3036	BFA***	520
AVELLONE ELIO	2385	BFA***	518
NANNINI GIANPIERO	2420	BFA***	515

SOCI	Tesser	Qnorific	Punti
Punteggi da 500 a 300			
BONFANTI RENATO	2321	BFA**	496
AICARDI GIORGIO	4126	BFA**	492
ALESSI FULVIO	3458	BFA**	488
PECORARO DOMENICO	1838	BFA**	480
MIGLIARELLI GRAZIA	3443	BFA**	472
GAMBINI MARCELLO	2576	BFA**	468
FALCO GIUSEPPE	3588	BFA**	468
LORIA MARIANNA	4011	BFA**	466
ZAFARANA DANIELA	1681	BFA**	464
ZURLA FLAVIO	1403	BFA**	454
BRUNELLI TIZIANA	3496	BFA**	450
MAGHENZANI GIORGIO	3301	BFA**	442
POGGIALI ROSELLA	3661	BFA**	438
LAGANA FRANCESCO	4178	BFA**	434
CAPITANI GIANCARLO	3638	BFA**	430
MALIZIA LUIGI FRANCO	1149	BFA**	421
MORAS ANGELO	4435	BFA**	414
BATTAGLIA ANGELO	1791	BFA**	408
BERTONCINI MASSIMO	1679	BFA**	406
FERRETTI FABIO	2471	BFA**	406
PIAZZINI RENATO	4085	BFA**	404
PITTALUGA GIAN PIETRO	2807	BFA**	402
CAROLI RICCARDO	4491	BFA**	398
MADEDDU BRUNO	4517	BFA**	398
ANSELMO MAURIZIO	1714	BFA**	390
COMINATO PAOLO	1301	BFA**	388
SOGLIANI PAOLA	3909	BFA**	384
BRANCACCIO MARINA	3198	BFA**	380
GUGLIELMO SALVATORE	1337	BFA**	378
ROCCHETTI MAURIZIO	3312	BFA**	376
GANDOLFO LUCA	2423	BFA**	372
CHIAIESE MARIO	3981	BFA**	368
REVELLO GIOVANNI MARIA	3543	BFA**	366
VECCIO MARCO	3555	BFA**	364
DEL VECCHIO ROBERTO	4383	BFA**	362
FIENI EUGENIO	4430	BFA**	358
PELUSO PIER LUIGI	1834	BFA**	356
CURTI LUIGI	3424	BFA**	352
MARZANO FERDINANDO	3541	BFA**	340
ZANGHI SALVATORE	1363	BFA**	338
MONCHI SILVANO	4133	BFA**	338
DEMORI ENNIO	1794	BFA**	334
DELLAVALLE LAURA	4436	BFA**	332
MAZZA ARTURO	3160	BFA**	328
PARODI ANDREA	4186	BFA**	328
FORTE MARTA	3069	BFA**	326
PASTORIS GIOVANNA	3309	BFA**	322
MARZOTTI ORNELLA	514	BFA**	318
MONTALBANO VINCENZO	1737	BFA**	318
BOARETTI SCILIA	3859	BFA**	314
AGNESONI MAURO	4165	BFA**	314
SANTINI IVANO	2463	BFA**	312
PAPAIANNI FRANCO	3526	BFA**	312
GAROLLO LUISA	3528	BFA**	306
MANTOVANI ANNA MARIA	4548	BFA**	306
DI MUZIO MASSIMO	3920	BFA**	304
CECCARELLI ROBERTO	3002	BFA**	302

SOCI	Tesser	Qnorific	Punti
Punteggi da 300 a 120			
BIASCO GIORGIO	3434	BFA*	292
CIRICUGNO G. MARTINO	3629	BFA*	292
FUSARO MARIA	3793	BFA*	290
SPANO RAFFAELLO	4181	BFA*	290
MIRABELLA TERESA	3531	BFA*	280
ZUNINO LORENA	4020	BFA*	278
FORTE GIADA	3664	BFA*	276
PULINETTI VALENTINA	4096	BFA*	274
ZAGOLIN SANDRA	4644	BFA*	272
PASTA MARIA CRISTINA	3494	BFA*	268
CIONI LUIGI	2186	BFA*	268
D'ARCANGELO MAURIZIO	3657	BFA*	264
PUCCEZZI MASSIMO	4368	BFA*	262
BENVENUTI ENRICO	3552	BFA*	258
CALDARELLA ANTONINO	4000	BFA*	254
CUTELLA REMO	3686	BFA*	252
SERAFINI ANTONELLA	4114	BFA*	246
MONTINI GIULIO	4613	BFA*	246
DE SILVESTRO A. DANIELE	4135	BFA*	246
GRASSO SALVATORE	4441	BFA*	242
MAGNANI GIAMPIERO	4128	BFA*	240
FERRARO LAURA	3894	BFA*	238
BODDI SIMONE	4217	BFA*	238
VALENTE MICHELE	4439	BFA*	234
FIGINI ENNIO	3052	BFA*	232
BERTINA LOREDANA	3115	BFA*	224
GAMBINO GIORGIO	2721	BFA*	222
GUALTIERI MARCO	3485	BFA*	222
SEVERI MASSIMO	3629	BFA*	222
PEROTTINO PIETRO	3837	BFA*	222
AGOSTINETTO ERMANNIO	2194	BFA*	220
PIRINO SALVATORE	4110	BFA*	220
MAURIZIO ALFONSO	3230	BFA*	212
FIORINZA CASTRENZE ELIO	4019	BFA*	212
POLLACI CARLO	2878	BFA*	208
INGRASSIA FILIPPO	2949	BFA*	206
CAMISCIOLI PROMETEO	3199	BFA*	202
VITALE PASQUALE	2895	BFA*	202
PRATESI VALTER	3640	BFA*	200
FERRETTI MICHELE	2328	BFA*	194
GRANATA PAOLO	3297	BFA*	194
MANZI MAURIZIO	3407	BFA*	190
SPADOLA IVANO	606	BFA*	190
MARTINI ALESSIA	4047	BFA*	190
CASAGNI LUCIANO	3344	BFA*	190
VARACALLI FRANCESCO	2904	BFA*	190
UGOLINI LAURETTA	4123	BFA*	184
ZINI MAURIZIO	4205	BFA*	180
CONIGLIO MARIA PIA	1316	BFA*	178
MARTORANA MANUELA	4522	BFA*	178
MURANTE MASSIMO	4350	BFA*	176
MASSA FRANCESCA	4446	BFA*	174
CORTINOVIS FULVIO	3184	BFA*	172
PALMIERI MASSIMO	3761	BFA*	172
SCHENARDI GIADA	4431	BFA*	168
NIZZOLA GIUSEPPE	2182	BFA*	164
MARCONI MARCO	4072	BFA*	164
PARENTINI ANDREA	4585	BFA*	164
ALDI LINO	3540	BFA*	162
JOHN SUSANNE	3997	BFA*	158
GIACOMEL MARCO	4324	BFA*	156
CURTI MARIA CRISTINA	3977	BFA*	154
GALEAZZI MASSIMO	4447	BFA*	150
PAVAN ARIANNA	4371	BFA*	146
BARONE MARCA	2910	BFA*	144
ARTALE VITTORIO	3774	BFA*	142
NICOLINI SILVIA	4566	BFA*	142
BALBI ANGELA	4637	BFA*	142
COSTA FABRIZIO	4204	BFA*	140
SAVARINO FRANCESCO	3963	BFA*	138
FEDERICO SANTO	4038	BFA*	136
ALBERTI VILMA	4333	BFA*	134
ROSATO GIUSEPPINA	2079	BFA*	132
SERGIAOMO TERIGIO	3231	BFA*	132
SOLERI MASSIMO	4335	BFA*	132
FONTANA BENEDETTO	3475	BFA*	132
CASTELLINO CRISTINA	2418	BFA*	130
GIORGI MONICA	3887	BFA*	130
DE MARCO LICIA	4681	BFA*	130
MANFREDI CHIARA	2062	BFA*	126
PERRONE ELISABETTA	4044	BFA*	124
TIEGHI MAURIZIO	4638	BFA*	124
FUMI CARLO	4378	BFA*	122



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista
 Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318
 mail: uif.segreteria@gmail.com

Questi i punteggi B.F.A. acquisiti dai Soci fino a tutto il 31/12/2024. I punteggi sono dei soci che hanno acquisito almeno 120 punti, validi per ottenere l'onorificenza B.F.A. una stella.

XXXV CONGRESSO NAZIONALE UIF Reggio Calabria 30 Aprile-4 Maggio 2025 "Maestri della fotografia artistica"

PROGRAMMA

Mercoledì 30 aprile

Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione al **Grand Hotel Excelsior** **** Via V. Emanuele 66 - 89123 Reggio Calabria.

- Ore 13.00 Pranzo in hotel
- Ore 17.45 Assemblea annuale dei soci - 1ª convocazione.
- Ore 18.00 Inaugurazione mostra collettiva dei soci U.I.F. Calabria
- Ore 20.00 Cena
- Ore 21.30 Presentazione slideshow foto partecipanti al congresso e presentazione candidati nuovo C.D.N. 2025/2028.

Giovedì 1 Maggio

- Ore 07.30 Prima colazione
- Ore 08.30 Partenza in pullman per la visita all'antico borgo di Scilla.
- Ore 13.30 Pranzo in hotel.
- Ore 16.30 Proiezione audiovisivi del Circuito U.I.F. 2025 e vincitori concorso audiovisivi U.I.F. 2024, con la partecipazione di Franca Cauti.
- Ore 19.30 Cena
- Ore 21.00 Serata sul tema del congresso, MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA ARTISTICA: Mimmo Irrera "Il bianco&nero - dal negativo al digitale".

Venerdì 2 Maggio

- Ore 07.30 Prima colazione
- Ore 08.30 Partenza in pullman per la visita al borgo di Pentadati.
- Ore 13.30 Pranzo in hotel.
- Ore 16.00 Assemblea annuale dei soci, a seguire votazioni nuovo C.D.N. - U.I.F. - Collegio Proviviri e revisori dei Conti e spoglio delle schede.
- Ore 19.00 Cena in hotel.
- Ore 21.00 Serata con Daniela Sidari - (Dipartimento Didattica Fiaf) su "PAESAGGI DI SOLE"

Sabato 3 Maggio

- Ore 08.00 Prima colazione
- Ore 09.30 Visita al Museo Nazionale della Magna Grecia.
- Ore 13.00 Pranzo in hotel
- Ore 16.00 Presentazione del nuovo C.D.N.
- Ore 17.00 Premiazione statistiche e consegna onorificenze U.I.F.
- Ore 20.00 Aperitivo e Cena di gala.

Domenica 4 Maggio

- Ore 08:30 Prima colazione e partenza congressisti

COMUNICAZIONE IMPORTANTE AI SOCI

Il XXXV Congresso Nazionale UIF che si svolgerà a Reggio Calabria dal 30 aprile al 4 maggio sarà un Congresso "elettivo", dove verranno rinnovati i membri del Consiglio Direttivo Nazionale, del Collegio dei Proviviri e del Collegio dei Revisori dei Conti. Come da Regolamento, hanno diritto al voto tutti i soci regolarmente iscritti entro il 31 marzo 2025 e il voto si esprime con la scheda elettorale preposta. Si rammenta che ogni socio votante potrà esprimere il voto anche per un massimo di altri 2 soci da cui ha ricevuto la delega. A tale proposito chi vorrà essere delegato dovrà inoltrare alla segreteria (uif.segreteria@gmail.com) la delega debitamente compilata e firmata (il form di delega verrà fornito dalla segreteria)."

SCHEDA INFORMATIVA

35° CONGRESSO NAZIONALE U.I.F.
 Reggio Calabria 30 Aprile-4 MAGGIO 2025
 PRESSO Grand HOTEL EXCELSIOR****

IL MODULO DI ISCRIZIONE È SCARICABILE DAL SITO UIF:
<http://www.uif-net.com/congresso-2025.html>

Sarà rapidamente confermata l'avvenuta prenotazione, diversamente contattare il referente del 35° Congresso U.I.F.: PINO ROMEO tel. 340 6678925 - uif.congresso2025@gmail.com

*E' escluso tutto quanto non espressamente specificato nel programma

*La U.I.F. ed i soci direttamente interessati alla realizzazione dell'evento sono esonerati da qualsiasi responsabilità in caso di infortunio o incidenti vari.

*L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare modifiche al programma.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE U.I.F.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE A TITOLO DI RIMBORSO SPESE (entrata al museo, pullman, guida, assicurazione, ecc.), È FISSATA IN € 90,00 PER OGNI PARTECIPANTE E DIVISA IN DUE RATE.

-LA PRIMA DI € 30,00 A PERSONA DA VERSARE SUL C/C DELLA U.I.F. entro il 28 febbraio 2025 (vedasi scheda di partecipazione)

-LA SECONDA DI € 60,00 A PERSONA SARA' RISCOSSA DIRETTAMENTE DALLA U.I.F. ALL'ARRIVO IN HOTEL.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALBERGHIERA VEDERE SCHEDA DI ISCRIZIONE

Il modulo di iscrizione con copia del bonifico bancario va inviato entro il 28 febbraio 2025 al Grand Hotel Excelsior info.excelsior@montesano-hotels.it

Alla U.I.F. sulla casella uif.congresso2025@gmail.com vanno inviati il modulo di iscrizione, copia dei due bonifici bancari.

Eventi Riflessioni e Giorno della Memoria

di Mario Cocchi

In occasione dell'ottantesimo anniversario della fine del genocidio perpetrato nei confronti di milioni di innocenti, il Comune di Reggio Emilia ha voluto organizzare una serie di eventi diffusi in tutta la città. Alcuni fotografi del Circolo fotografico Fotogruppo 60 hanno aderito all'iniziativa con due mostre fotografiche sul tema allestite presso il Centro Sociale Quaresimo. La prima sviluppata su di un progetto dal titolo "Riflessioni" (ieri-oggi- domani) raccoglie fotografie inerenti ad una riflessione sugli eventi che nel passato e purtroppo ancora oggi si verificano. L'autore Mario Cocchi con le sue fotografie ha realizzato delle installazioni abbinando immagini e articoli di giornali che con un rimando fanno scaturire appunto una riflessione sul comportamento di molti esseri umani. La seconda "Luoghi della Memoria" una collettiva di più autori, è uno spaccato sui vari campi di sterminio sparsi in tutta Europa. L'inaugurazione si è svolta alla presenza

Centro Sociale Quaresimo APS e Fotogruppo60 BFI

Nell'ambito dell'iniziativa del Comune di Reggio Emilia aderiscono all'evento

"Giorno della Memoria"

Mostra Fotografica

"Luoghi della memoria"

Collettiva a cura del Fotogruppo60 BFI

dal 18 gennaio al 16 febbraio 2025

Inaugurazione sabato 25 gennaio 2025 ore 17 con la partecipazione del gruppo di lettura "A Voce Alta" e l'accompagnamento musicale della violinista Sofia Montanari seguirà rinfresco

Presso Centro Sociale Quaresimo Via Pignoni 59 Codemondo RE da lunedì a venerdì 13.30-17.00 sabato e domenica 13.30-19.00

Per visite fuori orario info. cell. 377395230

RIFLESSIONI

... IERI—OGGI— DOMANI ...

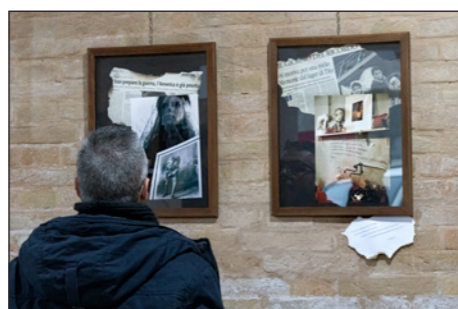
Fotografie di MARIO COCCHI

Riflessioni sulla parola Pace ...
Convivenza ...
Fratellanza ...

Dal 18 gennaio al 16 febbraio 2025
Presso Centro sociale Quaresimo
Via Pignoni 59 Codemondo - Reggio Emilia
Apertura tutti i giorni dalle ore 13.30 alle ore 17.00



Il 13 Gennaio 2025 un altro grande fotografo ci ha lasciato: Oliviero Toscani. Con le sue immagini ha rivoluzionato il mondo della comunicazione visiva; immagini trasgressive e provocatorie, immagini che hanno fatto discutere con critiche contrastanti. Creatività e comunicazione alla base delle sue foto. Un fotografo innovativo non ben visto da alcuni suoi colleghi fotografici, ma amato dal grande pubblico che ha ammirato le sue opere attraverso la grande comunicazione pubblicitaria. Oliviero Toscani è stato anche un grande ritrattista forse poco conosciuto come tale. In questa pagina alcune delle sue immagini in mostra al Castello di Otranto nel 2018.

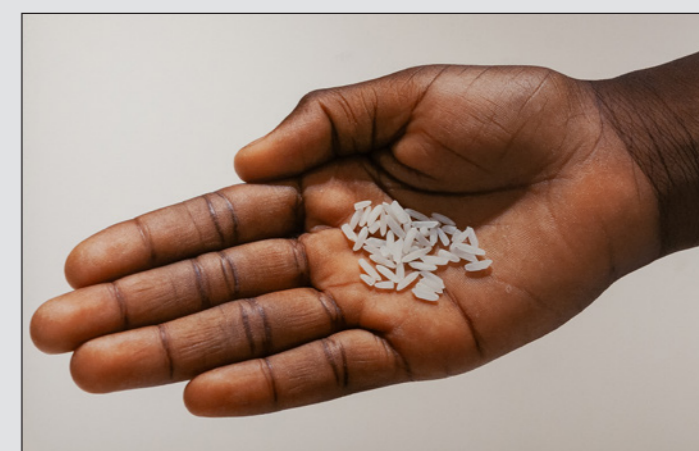


delle autorità cittadine ed è stata accompagnata da brani musicali inerenti alla giornata, eseguiti dalla violinista Sofia Montanari, la recita di poesie e racconti del gruppo di recitazione "A Voce Alta".

moria di ciò che è stato, ma che non ha insegnato. Articoli e titoli che dovrebbero far riflettere sulle tante belle o allarmanti parole che contengono, fotografie che vanno ad immortalare attimi di vita, altari alla memoria, profanazioni di luoghi intimi, il tutto in un doloroso gioco di contrapposizione a quella sottile e superficiale pellicola di umanità che ci viene propagandata. Queste RIFLESSIONI trasferite su installazioni foto/giornalistiche nascono da pensieri confidati ad un diario da una ragazzina che amava la vita, dalla poesia di Primo Levi, dalla mia personale esperienza vissuta nei paesi della ex Jugoslavia sul "finire" della loro guerra fratricida. Concludo con una immagine di un cielo con aquiloni abbandonati al vento, sinonimo di libertà come i più puri pensieri, sogni di serenità e di PACE come desiderava Anna Frank.

RIFLESSIONI

Campi di sterminio nazisti, foibe, ex Jugoslavia, Afghanistan, Iraq, Iran, Tibet, Eritrea, Somalia, Palestina, Ucraina, l'elenco potrebbe essere interminabile. Quali novità e diversità se non "solamente" nei luoghi o campi ove avvengono a distanza di tempo e chilometri le medesime atrocità, dimostrando per molti "uomini", che siano essi diversi nel colore della pelle nel credo politico o religioso, la loro immobilità intellettuale e sociale dell'essere proveniente dalle caverne. La storia si ripete nella sua negatività, chi la scrive condanna regolarmente i crimini commessi, ma poi per interessi di potere, denaro, ed altro, immancabilmente ne è fedele replicante. Questo lavoro non vuole essere una mostra fotografica fine a sé stessa, ma una riflessione attraverso immagini e fatti di cronaca che quotidianamente si verificano richiamando alla memoria eventi del passato, di oggi e purtroppo probabilmente del futuro. Le fotografie le ho realizzate appositamente per mettere in simbiosi il fatto di cronaca di oggi, la me-





Il mercato di "Ballarò" di Palermo

di Giorgio Gambino

Passaggiare tra le sue bancarelle è come fare un viaggio nel tempo e nello spazio, dove si incontrano sapori, colori e suoni che raccontano secoli di convivenza tra culture diverse. Il mercato ha radici antichissime, risalenti addirittura al periodo arabo-normanno. Durante il dominio arabo, Palermo era uno dei centri commerciali più importanti del Mediterraneo, e la sua popolazione era composta da una miscela di arabi, normanni, ebrei, greci e africani. Questo crogiolo di culture ha lasciato un'impronta indelebile sul mercato, che ancora oggi rappresenta un punto d'incontro tra tradizioni diverse. Situato nel quartiere dell'Albergheria, il mercato è circondato da numerosi monumenti e chiese che meritano una visita. Tra le chiese più importanti troviamo: Chiesa del Carmine Maggiore, situata in Piazza Carmine, è famosa per la sua cupola decorata con mattonelle blu e verdi e la Chiesa di San Nicolò all'Albergheria. Il mercato è noto per la sua street art, le opere d'arte urbana aggiungono un tocco moderno e vibrante alle antiche strade, creando un contrasto affascinante tra tradizione e contemporaneità. L'origine del nome "Ballarò" è oggetto di dibattito. Alcuni studiosi ritengono che derivi da

Il mercato di Ballarò è uno dei più antichi e vivaci mercati di Palermo, nonché uno dei simboli più autentici della cultura popolare siciliana. Situato nel cuore del capoluogo siciliano, Ballarò è un microcosmo che riflette la storia, la multiculturalità e la tradizione culinaria della città.

"Balhara", un'antica località in India da cui provenivano alcuni mercanti che si stabilirono nella zona. Altri, invece, credono che il nome possa avere radici arabe, legate alla parola "balhara", che significa "mercato". A differenza di altri mercati che si sono modernizzati per attrarre i turisti, Ballarò mantiene la sua atmosfera caotica e verace. Le bancarelle affollate, le voci dei venditori, chiamati "abbanniatori", che con grida caratteristiche ("abbanniate") attirano l'attenzione, l'odore penetrante del pesce fresco e delle spezie. Non mancano i prodotti della tradizione siciliana, come la "sfincione", pizza rustica con pomodoro, cipolla, acciughe e caciocavallo, o il "pane ca' meusa", panino con milza, polmone e, a volte, formaggio, il tutto fritto e condito con limone. Ballarò non è solo un mercato dove

Viaggio tra storia, cultura e tradizione

fare la spesa, ma anche un tempio del cibo di strada palermitano dove è possibile gustare alcuni dei piatti più iconici della cucina siciliana. Protagonisti assoluti il "pane e panelle", panino farcito con frittelle di farina di ceci, le famose "arancine", a Palermo sono al femminile, polpette di riso fritte ripiene di carne, formaggio o burro, e i "crocchè", crocchette di patate. Il mercato si trova oggi in una fase di transizione. Da un lato, c'è la volontà di preservare l'autenticità e la tradizione del luogo; dall'altro, vi è la necessità di adattarsi ai cambiamenti sociali ed economici. Alcuni vedono nell'incremento del turismo una possibilità per rivitalizzare il mercato, mentre altri temono che questo possa snaturare la sua essenza. In ogni caso, Ballarò rimane un punto di riferimento non solo per i palermitani, ma per chiunque voglia scoprire l'anima autentica di Palermo. Il mercato, con la sua storia millenaria e la sua capacità di adattarsi ai tempi, continua a rappresentare un luogo di incontro tra culture, una finestra aperta sul passato e una porta verso il futuro. È molto più di un semplice luogo dove acquistare cibo e prodotti. È un simbolo di Palermo, della sua storia e della sua identità. Qui si respira la vera anima della città, tra colori, profumi, suoni e sapori che raccontano secoli di storia.





FESTIVAL DELL'ORIENTE

di Roberto Baroni

Il Festival dell'Oriente è uno degli eventi più attesi e spettacolari dedicati alle culture orientali in Italia. Attra ogni anno migliaia di visitatori desiderosi di scoprire le antiche tradizioni e i segreti delle discipline olistiche, spirituali e marziali. Durante l'evento, che si snoda su diversi giorni, i visitatori hanno la possibilità di esplorare una miriade di aspetti delle culture orientali, tra cui spettacoli di arti marziali con gare internazionali, danze tradizionali, cerimonie, esposizioni di artigianato e prodotti tipici, gastronomia orienta-

le, workshop di meditazione e benessere. Il Festival dell'Oriente non è solo un'occasione per assistere, ma anche per partecipare attivamente a numerose attività gratuite, da sperimentare, quali: massaggi, corsi di calligrafia, corsi di cucina orientale, la vestizione degli abiti tradizionali, il matrimonio indiano, conferenze e workshop e moltissime altre esperienze da fare, senza tralasciare naturalmente la Via dei Sapori con gli street food e ristoranti presenti Giapponese, Cinese, Indiano, Thailandese, Tibetano, Vietnamita, Coreano, Indonesiano, dello Sri Lanka, per un'esperienza gastronomica imperdibile.



In particolare, sui palchi della manifestazione si succedono decine di spettacoli eccezionali, quali la danza dei leoni sui pali, il concerto dei tamburi giapponesi taiko, le danze tradizionali indiane, dello Sri Lanka, gli appassionanti balli bollywood, la lirica giapponese, i canti indiani, i concerti di musica mongola, la cerimonia del tè, la cerimonia di vestizione del kimono, le affascinanti arti marziali, le maschere cinesi, la magia orientale e tanti, tantissimi altri spettacoli ed eventi per un susseguirsi di emozioni, ininterrottamente da apertura a chiusura con artisti provenienti dal Giappone, India, Vietnam, Filippine, Corea, Tibet, Thailandia, Mongolia, Cina, Sri Lanka, Indonesia e molti altri. Il fiore all'occhiello del Festival, infine, è sicuramente il Bazar d'Oriente con migliaia di produzioni artigianali tipiche, abiti, borse, calzari, tessuti, monili, gioielli antichi, amuleti, incensi, candele, oli essenziali, oggettistica da interni ed esterni, mobili, elementi di arredo, artigianato tipico, tappeti, arazzi, minerali, vasi, ceramiche, statue, maschere, libri, pergamene, mandala, prodotti di erboristeria, infusi, spezie, tè, creme, campane tibetane, sari, kimoni, lacche giapponesi, calligrafie e molto altro ancora.



Premana rivive l'antico

reportage di Antonino Caldarella e Claudio Valdameri

Premana è un comune di circa 2000 abitanti della provincia di Lecco in Lombardia, situato nel cuore della Valvarrone e ai piedi del Monte Legnone nelle Prealpi Lecchesi. Il paese grazie alla presenza di vene di siderite nei monti del Varrone, di legname per la produzione di carbone di legna e di acque a regime torrentizio per ottenere l'energia necessaria ad azionare i mantici dei forni e delle fucine è legato alla forte tradizione della lavorazione del ferro sin dal 1400 e con il passare del tempo divenne un importante centro estrattivo siderurgico del Ducato di Milano e, per via di molteplici fattori, iniziò ad intrattenere rapporti sempre più stretti anche con la Serenissima. Nella metà dell'800 però, la produzione di articoli siderurgici registrò un sensibile declino con una conseguente emigrazione della forza lavoro verso Bergamo, Verona e Venezia. Solo all'inizio del '900 grazie alla ripresa della produzione di lame da taglio da parte della Coltelleria Sanelli e il forte interesse di tutte le altre imprese dell'area che lavoravano il ferro, si è dato vita ad un distretto produttivo attivo per tutto il XX secolo, attualmente chiamato Distretto delle Forbici e degli articoli da taglio di Premana (Consorzio Premax), conosciuto e rinomato in tutto il mondo. All'inizio del XXI secolo il numero di aziende produttive sul territorio supera ampiamente le 200 unità e l'area di Premana diventa uno dei centri mondiali più importanti per la produzione di forbici e coltelleria, tra cui modelli specializzati all'impiego nel campo agricolo. Nel 2003 la Pro Loco di Premana e sostenuta da tutte le associazioni premanesi danno vita alla rievocazione storica "Pre-



"Lavura el latt" foto di Antonino Caldarella



"Tònt èl pècor" foto di Antonino Caldarella



"Festa tradizionale" foto di Claudio Valdameri

mana Rivive l'Antico" una manifestazione biennale principalmente volta a riscoprire i mestieri, la vita quotidiana, le abitudini ed i sentimenti dei premanesi nella prima metà del novecento coinvolgendo le associazioni ma soprattutto gli abitanti giovani ed anziani del paese che con i suoi 600 figuranti mette in mostra l'anima antica di questo piccolo borgo montano, offrendo ai visitatori la possibilità di scoprire e vivere per un giorno la vita rurale, gli antichi lavori artigianali, le tradizioni e la realtà quotidiana del secolo scorso. Attraverso un itinerario che dal fondo valle, dove sono visibili i resti dell'antico centro siderurgico, risale verso il centro storico di Premana tra piazze,



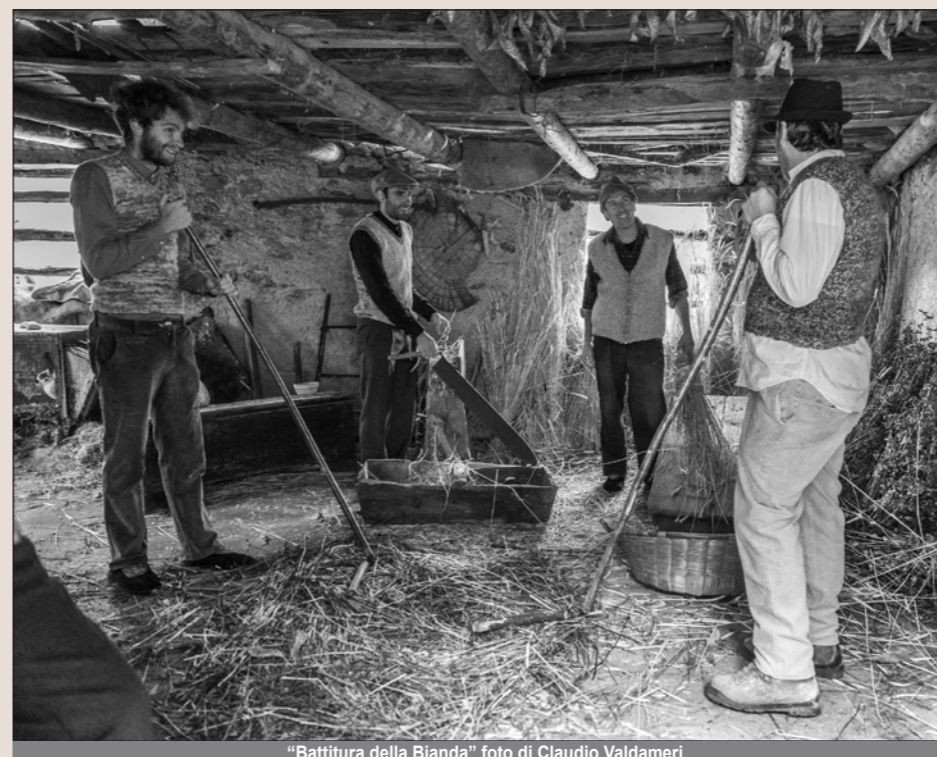
"Boscaioli" foto di Claudio Valdameri



"I sart" foto di Antonino Caldarella



"Boscaioli" foto di Claudio Valdameri



"Battitura della Bianda" foto di Claudio Valdameri



"Forvès" foto di Antonino Caldarella

vicoli e case addossate, ci si immerge nell'atmosfera del primo Novecento. Lungo il percorso si incontrano contadini occupati nei lavori di campagna, personaggi dediti a mestieri ormai scomparsi (carbonai, stagneri, minatori), donne impegnate a cucire, tessere e filare, famiglie riunite a sera nelle stalle, gli antichi passatempi e molto altro, tutte situazioni che, non sono frutto di ricerche filologiche, ma che sono riemerse dalla memoria di persone che di questi mestieri e tradizioni hanno vissuto e che sono stati tramandati di padre in figlio. Nelle immagini proposte dai soci Antonino Caldarella e Claudio Valdameri si possono "rivivere" i Boscaioli "iBoschiröi", una Festa tradizionale - "Past", la Battitura della biada - "Bàt la biàve", la Tosatura delle pecore - "Tònt èl pègor", la Sartoria - "Sart", la Produzione delle forbici e la creazione stampi - "Fòrvès" e la Lavorazione del latte - "Cöös"



TORRE D'OGLIO, L'ULTIMO PONTE

di Giuseppe Falco

Il ponte in chiatte di Torre d'Oglio è uno degli ultimi esistenti in Italia. Aperto nel 1926 in sostituzione del settecentesco porto natante è anche l'ultimo transito sul fiume Oglio, prima che esso, a meno di un km, confluisca nel Po. Già anticamente questo era un punto di traversata, nel medioevo esisteva anche una torre, da cui il toponimo, la cui funzione era certamente connessa al controllo del fiume e del suo attraversamento. Ai primi del '900, il crescente traffico automobilistico impone l'abbandono del traghetto, ma un ponte fisso costa troppo quindi si ripiega su un ponte in chiatte che pone però subito un serio problema. Qui le variazioni idrometriche sono notevoli: un approdo a monte renderebbe il passaggio impraticabile con il fiume in secca; uno a valle vedrebbe la strada di ac-

cesso allagata nei periodi di piena. Il ponte viene perciò costruito per poter essere traslato tra cinque approdi, numerati da valle a monte, posti a quote crescenti sulle sponde: un esempio che rimarrà unico nella zona. Sul quarto approdo il piano stradale viene allungato con l'aggiunta di una sezione. A parte le revisioni tecniche e l'abbandono del quinto approdo, la struttura rimane invariata fino ai primi del 2000 quando la legge sulla sicurezza del lavoro vieta l'operazione di traslazione, effettuata dalle squadre di pontieri, ritenuta ora troppo pericolosa per la loro incolumità. La costruzione di un ponte fisso viene bocciata per il veto ambientale posto dall'ente "Parco Oglio Sud". Vengono pertanto predisposte ponticelli mobili in grado di modificare, con un sistema idraulico, la pendenza di accesso alla sezione galleggiante, adeguando così il passaggio al livello delle acque. Nel 2010

A Torre d'Oglio, in provincia di Mantova, si trova l'omonimo ponte in chiatte, uno degli ultimi in esercizio in Italia, unico per le sue caratteristiche e la sua storia.

il ponte viene ancorato stabilmente al quarto approdo rimanendo in esercizio, privato della sua principale caratteristica, ma con gli altri approdi ugualmente mantenuti, nell'eventualità di un loro futuro utilizzo. Negli anni il luogo ha sedotto fotografi e registi, qui sono state girate scene di varie pellicole tra cui "Novecento", "I Promessi Sposi", "Radiofreccia", "Don Camillo" (con Terence Hill) e altre minori. Nella sua vita il ponte ha vissuto anche episodi drammatici: nel 1945 un mitragliamento tedesco affondò quasi tutte le chiatte; nel 1981 una massa di materiale trascinato a valle



dall'affluente Chiese in piena, causò la rottura degli ormeggi disperdendo le chiatte che per un caso fortuito furono recuperate poco più a valle; nel 2000 la piena del Po per poco non ruppe l'argine maestro. Oggi il ponte di Torre d'Oglio è bene culturale e attrazione turistica, inserito in un contesto paesaggistico naturale che assume

toni fiabeschi nei periodi delle nebbie e delle gelene allagate. Il ponte è parte della SP 57, strada che collega Mantova a Viadana, ma può essere raggiunto anche seguendo itinerari ciclabili tra i quali spicca la "Ciclovia dell'Oglio" che inizia al Passo del Tonale e seguendo il percorso del fiume per 280 km termina proprio qui.





di Fabio Pavan

Il 28 e il 29 settembre a Ospedaletti, si è svolta l'ottava edizione della rievocazione del Circuito, evento che attira migliaia di appassionati e curiosi a ogni edizione. Complice un weekend soleggiato e dal clima estivo, lungo tutto il tracciato si sono potuti ammirare e fotografare i bolidi a due ruote che hanno fatto la storia del motociclismo italiano ed internazionale. Il Circuito di Ospedaletti è l'unico circuito storico cittadino, ancora intatto, rimasto come all'epoca della sua realizzazione e su cui si sono svolte gare competitive sino all'anno 1972. Riconosciuto dagli addetti al settore come uno dei più impegnativi anelli cittadini, si sviluppa lungo i suoi 3 km e 380 metri affacciati sul mare, ed alterna rettilinei a salite e discese, intermezzati da curve particolarmente tecniche, portando i piloti dal centro di Ospedaletti verso le prime colline e ritorno. Una edizione da numeri record, con iscrizioni superiori alle 200 unità e altrettanti bolidi da poter ammirare, staticamente nei lunghi paddock collocati su Corso Regina Margherita e in modo dinamico nel corso di tutta la domenica, distribuiti in 6 batterie che si sono esibite sia la mattina che il pomeriggio. Ad arricchire ancor di più la domenica di festa motociclistica, si è esibito dopo ogni batteria l'official stunt rider Ducati Emilio Zamora e si sono potute apprezzare le parate di Super Bike e di Harley Davidson. Prossimo appuntamento, nel 2025, dedicato questa volta alle quattro ruote, con la terza edizione della Rievocazione Storica del Gran Premio di Sanremo - Circuito di Ospedaletti.



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati.... per vivere la fotografia da protagonista
 mail: uif.segreteria@gmail.com

Mostre



Noh-ism
MOSTRA FOTOGRAFICA
 DEL MAESTRO GIAPPONESE
NAOYA YAMAGUCHI
DAL 25 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2025
 L'antica arte del teatro NOH
 rappresentata
 dalle foto di Yamaguchi

Inaugurazione Sabato 25 GENNAIO Ore 17.00 con la presenza dell'autore
Visite guidate gratuite su prenotazione 347 1755150

INGRESSO LIBERO
 Sabato 25 e Domenica 26 Gennaio 15.00 - 18.00
 Sabato 1 Febbraio Domenica 2 Febbraio 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00

Spazio Polifunzionale ACLI
 via Speri della Chiesa Jemoli n.9 - Varese

Con il patrocinio di:
 FOTOCUB VARESE, ACLI PROVINCIALI DI VARESE APS, FIAF, UIF, COMUNE DI VARESE



FOTO CLUB VARESE
Foto Club Varese
 dal 1972

Logo of the club and various exhibition posters.

a Varese la mostra del Maestro Giapponese Naoya Yamaguchi

di Roberto Palladini

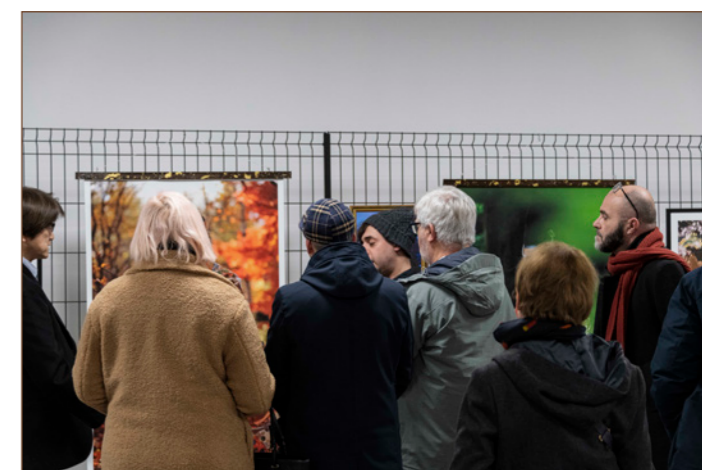
Con il patrocinio UIF VA-01/2025 B, presso la Sala Polifunzionale Acli di Varese, il 25 gennaio si è inaugurata la Mostra del Maestro giapponese Naoya Yamaguchi intitolata NOH – ISM, organizzata da Acli Artespettacolo Varese e Foto Club Varese AP-S-BFC**. La mostra fa immergere i visitatori nell'immaginario del Teatro Noh, il teatro delle maschere giapponesi, la più antica arte del Sol Levante. Questa arte è sempre stata tramandata grazie alle rappresentazioni sul palcoscenico in cui prosa e canto raccontano le storie dei personaggi collocati in luoghi reali del territorio giapponese. Il Maestro Yamaguchi ha avuto l'intuizione di immortalare i personaggi non sul palco, ma nei luoghi di appartenenza previsti dal copione, ad esempio le rive del lago Yamanaga con il Monte Fuji sullo sfondo, oppure la cittadella fortificata di Goryokaku durante la fioritura dei ciliegi. Il risultato sono immagini di forte impatto emotivo e dal grande potere narrativo. Durante l'inaugurazione l'autore, affiancato dal designer Christian Di Liberti nella funzione anche di interprete, ha intrattenuto il numeroso pubblico parlando della tradizione Noh e di come si è sviluppato questo progetto. L'autore ha anche presentato il libro che ha realizzato a tiratura limitata perché sia un pezzo da collezione. L'evento terminerà domenica 2 febbraio, per l'occasione il Foto Club Varese APS-BFC** ha organizzato un pomeriggio di riprese fotografiche con due modelle in kimono e sotto la direzione del Maestro stesso. Il Maestro Naoya Yamaguchi (fotografo) descritto in poche parole:- è stato Ricercatore straniero presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dal 2014 al 2023;- è rappresentante dello studio fotografico "Studio Diva" dalla fondazione nel 1994 ad oggi;- ha realizzato mostre personali e mostre fotografiche nel Regno Unito, in Polonia, a Lucca, alla Biennale di Roma nel 2013, in Grecia, a Milano;- ha realizzato la mostra "I colori" al MAGA Museo d'Arte Contemporanea di Milano in collaborazione con il brand Missoni nel 2019 e ha realizzato il libro fotografico "Wearing – Matou" in collaborazione con la costumista Eiko Kobayashi;- ha realizzato diversi progetti dell'Agenzia per gli affari culturali.- e tantissimo altro.

Ringrazio il nostro carissimo socio Umberto Pinioli che ha realizzato le foto in sala.



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
 2025
 www.uif-net.com

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati....
 per vivere la fotografia da protagonista
 mail: uif.segreteria@gmail.com



34° “TROFEO FATA MORGANA” - REGGIO CALABRIA

La Giuria del 34° Concorso Nazionale della Fotografia “Trofeo Fata Morgana” composta da Del Ghianda Fabio, Caliaro Renzo, Buzzelli Antonio e Poggi Elisa (assente giustificato Federico Santo) riunitasi il 25 novembre 2024 alle ore 21,00, dopo attento esame delle opere pervenute, ha deciso di assegnare i seguenti premi.

TEMA LIBERO COLORE

- 1° premio Bonfanti Renato con l'opera “La sentinella”
- 2° premio Gandolfo Pietro con l'opera “Spazio”
- 3° premio Carniti Maria Teresa con l'opera “Questione di sguardi”

TEMA LIBERO BN

- 1° premio Zagolin Sandra con l'opera “Srebrenica 2”
- 2° premio Zurla Marco con l'opera “Scale mobili”
- 3° premio Pettazzi Claudio con l'opera “City life detail 8”

TEMA OBBLIGATO

“Il treno e il viaggio nelle sue varie forme”

- 1° premio Magini Azelio con l'opera “Ultima Carozza”
- 2° premio D'Eramo Umberto con l'opera “Cabina B”



1° Premio Colore, Renato Bonfanti - “La sentinella”



3° Premio BN, Claudio Pettazzi - “City Life Detail 8”



Premio Totò Muzzupappa, Roberto De Leonardis - “Transiberiana 32”

3° premio Martorana Manuela con l'opera “In metropolitana”

Macro Parentini Andrea con l'opera “Di fronte”

PREMI SPECIALI

- Paesaggio Lolli Maurizio con l'opera “Laguna”
- Ritratto Mesiti Mariella con l'opera “Saran 2”
- Sport Vignati Francesco con l'opera “Rugby”

PREMIO TOTO' MUZZUPAPPA

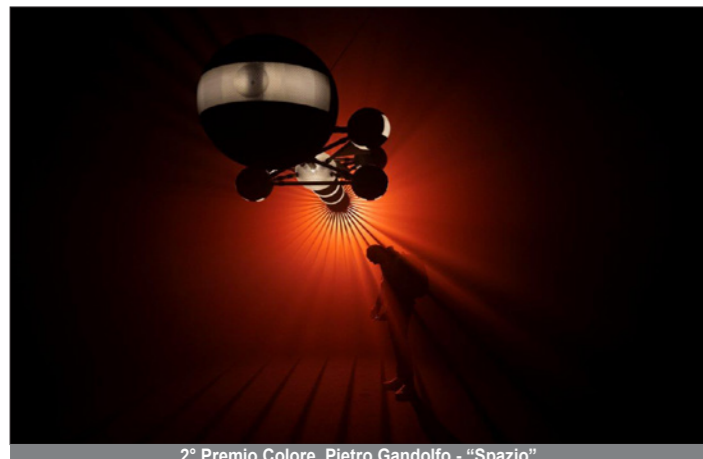
De Leonardis Roberto con l'opera “Transiberiana 32”

MIGLIOR AUTORE CALABRESE

Curti Maria Cristina

SEGNALATI

Giacometti Marco “Retrò” – Del Vecchio Roberto “Privacy cittadina” - Rubini Franco “La campagna in giallo” – Alderighi Massimo “Curve di livello” – Puccetti Massimo “In attesa” – Moretti Mario “Last step” - Caroli Riccardo “Espresso notturno”
Il Segretario, Giuseppe Romeo



2° Premio Colore, Pietro Gandolfo - “Spazio”



3° Premio Colore, Maria Teresa Carniti - “Questione di sguardi”



1° Premio Tema Obbligato, Azelio Magini - “Ultima carrozza”



2° Premio Tema Obbligato, Umberto D'Eramo - “Cabina 8”



3° Premio Tema Obbligato, Manuela Martorano - “In metropolitana”



1° Premio BN, Sandra Zagolin - “Srebrenica”



2° Premio BN, Marco Zurla - “Scale mobili”



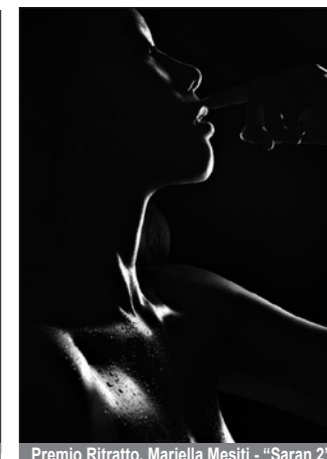
Premio Paesaggio, Maurizio Lolli - “Laguna”



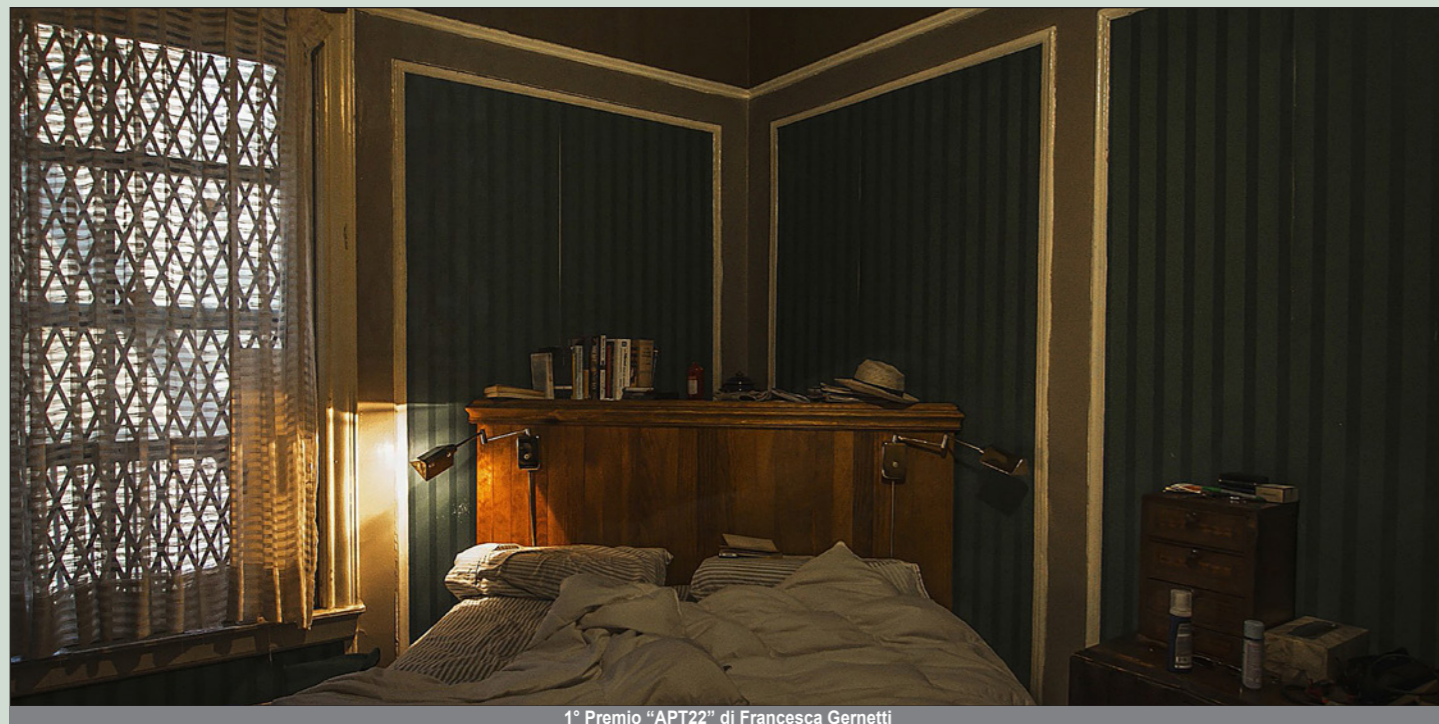
Premio Macro, Andrea Parentini - “Di fronte”



Premio Sport, Francesco Vignati - “Rugby”



Premio Ritratto, Mariella Mesiti - “Saran 2”



1° Premio "APT22" di Francesca Gernetti

di Franco Calabrese

In data 24 Gennaio 2025 alle ore 15,00 si è riunita in videoconferenza la Giuria del 4° Concorso Audiovisivi indetto dalla Unione Italiana Fotoamatori per confrontarsi e per decretare i vincitori del Concorso. Pertanto la Giuria composta dai Sigg. **Lino Aldi, Franca Cauti e Carlo Ciappi**, dopo aver esposto le valutazioni e dopo una accurata analisi e discussione delle opere pervenute, di comune accordo è pervenuta alla conclusione di assegnare i seguenti premi:

- 1° Premio a Gernetti Francesca con l'opera "APT22";
- 2° Premio a Mesiti Mariella con l'opera "Con gli occhi di una donna";
- 3° Premio a Ferretti Daniele con l'opera "Giu il sipario"; Segnalare come meritevole Ceccarelli Sandra con l'opera "Occhi Muti"

MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

Primo Premio a Gernetti Francesca con l'opera "APT 22" La scelta, quella operata dal personaggio che traccia la storia, è sicuramente imposta, dettata dal grande amore troppo presto venuto a mancare e, quell'appartamento che porta il numero ventidue, prima teatro della quotidiana rappresentazione dell'amore, oggi è solitudine e ammassamento di cose una volta in uso e nuovi oggetti che, uniti alla passione per la musica, leniscono il dolore, la pena della solitudine e dell'assenza. Quell'assenza che lima giorno dopo giorno, diventa un assedio, una gabbia al pensiero, il torpore della creatività, soltanto la musica placa e addolcisce la carezza venuta meno, lo sguardo benefattore dell'anima che non splende più, allora quell'appartamento diventa quasi uno studio di registrazione familiare, così le note esorcizzate dalle

casce armoniche delle chitarre e dal banjo con cui viene fotografato il personaggio sono una necessità, vedersi con lo strumento imbracciato e le note che fuoriescono sono

Sono quindi gli occhi di una donna che guardano altre donne spesso denudate o graziosamente adornate di morbidi panneggi, il suo guardare, il suo vedere non indugia su qual-



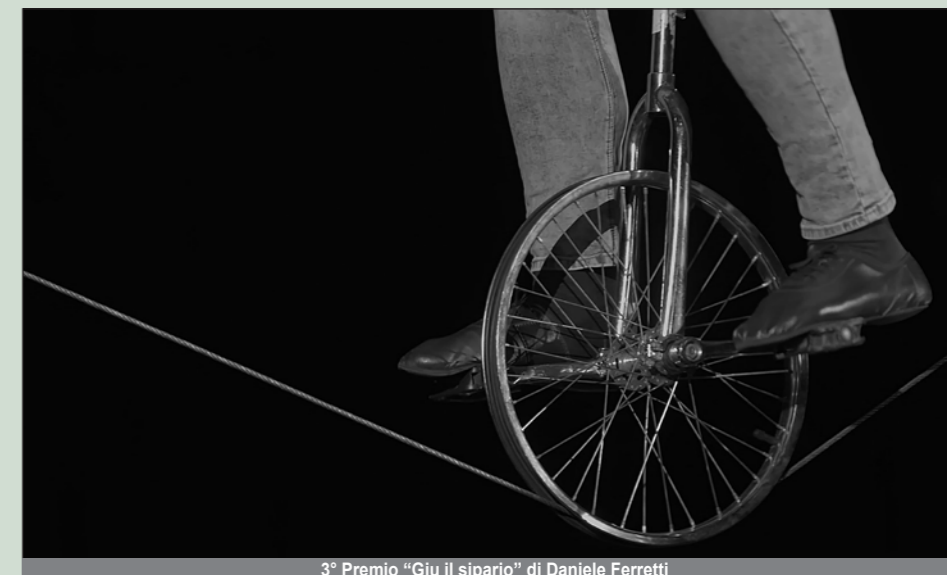
2° Premio "Con gli occhi di una donna" di Mariella Mesiti

il miglior calmante e, la scelta delle musiche da eseguire, le espressioni di sentimento più appropriate per levigare qualsiasi cosa che è diventato ruvido, ispido, dalla dipartita della ispiratrice dei giorni di una vita fa. Le immagini di Carla Fiorina, come dichiarate in inizio proiezione, sono leggere, non asfissianti come potrebbe essere per il tema voluto rendere drammatico, raccontano, comunicano e, questo è l'adempimento più giusto e necessario della fotografia.

Secondo Premio a Mariella Mesiti con l'opera: "CON GLI OCCHI DI UNA DONNA" Sono un buon numero le caratteristiche e qualità di un audiovisivo fotografico, una su tutte è la finezza con cui l'autore si esprime complessivamente tramite i linguaggi impiegati nell'opera e, complessivamente, un buon numero di buone qualità figurano in questo lavoro.

che caratteristica in particolare, ora espressa con la sinuosità del corpo delle modelle, ora con la comunicazione visiva di sguardi ammiccanti o no, ma sempre partecipi alla ripresa, scatto dopo scatto. Il corpo femminile, beatitudine del genere umano, si pone davanti all'obiettivo quasi per raccontare, come se ognuna delle modelle volesse comunicare qualcosa, il suo intimo segreto, quello contenuto con molti altri nello scrigno di ogni donna capace di sorprendere sempre anche con un semplice batter di ciglia con la carne che sa diventare sempre un'opera d'arte. L'audiovisivo è prodotto a quattro mani, sono infatti scisse le mani che hanno fatto le fotografie, scattate da un'artista, e il montaggio effettuato con piacevolezza da un'altra mano. **Terzo Premio** a Ferretti Daniele con l'opera: "GIU' IL SIPARIO" Perché questa non è so-

lo arte. È sopravvivenza." Inizia con questa frase molto rappresentativa di quello che poi vuole significare l'opera di cui ci occupiamo: della vita, una vita particolare, quella vissuta da quanti in seno al mondo circense operano e vivono. L'autore dell'opera si occupa proprio di quanto occorre, dedizione e pazienza, fatica e apprensioni per l'arrivo della carovana di un circo, la preparazione a cui in molti si dedicano per poi dedicarsi alle prove del proprio numero, il proprio spettacolo che non si spegne sicuramente all'ultimo battito di mani, ma in quel momento nel cuore di ogni artista accresce la propria stima e la convinzione di migliorarsi giorno dopo giorno. Il nostro artista non mostra lo spettacolo vero e proprio, quello finale, bensì l'arrivo nella piazza della città deputata per installarsi, spesso generante eccitazione nei più piccoli e poi le varie incombenze, quelle di ognuno perché tutto sia funzionante e sicuro per lo spettacolo. Il lavoro, il buon audiovisivo, segna un passo spedito, regolare e appropriato per descrivere i momenti meno nobili ma necessari di un'arte, quella appunto che per molti dei circensi è la sopravvivenza.



3° Premio "Giu il sipario" di Daniele Ferretti



Associati...
per vivere la fotografia da protagonista
Presidenza 3383180656 Segreteria 3281772318
mail: uif.segreteria@gmail.com



Segnalazione di Merito a Ceccarelli Sandra con l'opera: "OCCHI MUTI"

Meritevole di segnalazione è stata ritenuta la presente opera dove si incontrano sensazioni, percezioni particolari e profonde, quelle provate da tutti chissà quante volte davanti a casi come quello a cui si riferisce la nostra autrice, immedesimazioni veloci però, affaccendati come siamo nel correre dei giorni,

del tempo in cui tutto vorremmo realizzato. Ci sono, però, a differenza di molti di noi più fortunati del soggetto di cui si è presa cura la nostra fotografa, che tirano dritto, invece l'autrice ci racconta proprio del dramma di una persona non vedente, e lo fa con cura e in maniera assolutamente non pietistica. Il lavoro

ha la durata giusta per il contenuto da mostrare, tempo sufficiente per capire, provare le stesse sensazioni che le fotografie e i suoni riescono a trasmetterci. Allo scorrere dei titoli di coda rimane più di qualcosa, si aprono riflessioni capaci di far apprezzare un'opera fotografica nel suo narrare.

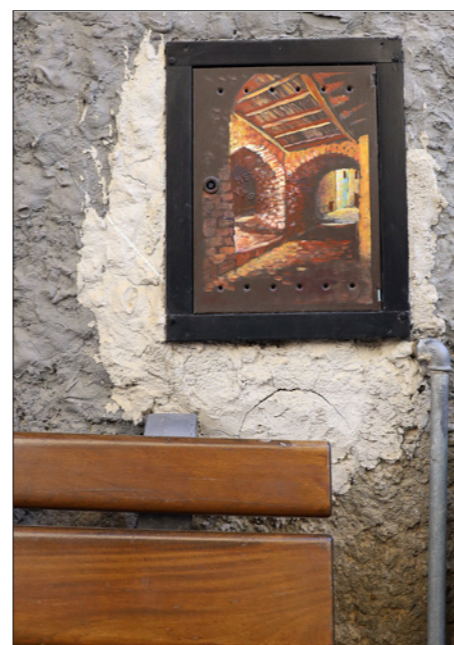
... ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA EDIZIONE



Pittura minore in Valle Impero

di Paolo Ferretti

Che il nostro Paese sia ormai riconosciuto da tutto il mondo la culla della cultura è come scoprire l'acqua calda. E in questa culla la pittura e la scultura la fanno da padrone. Per quanto riguarda la pittura, non intendo certo andare a scomodare Giotto, Michelangelo, Raffaello, Tintoretto, eccetera... ma solo mettere in risalto il nostro corposo patrimonio pittorico così detto "povero", un patrimonio invidiabile d'arte contemporanea che si manifesta in svariate fogge e che rappresenta una forma di comunicazione artistica molto diffusa. Per incontrarla basta sguinzagliarci per i centri storici di paesini e di piccoli borghi di cui da Nord a Sud il nostro "Stivale" è ricchissimo e che, magari, sono a malapena menzionati in qualche brochure turistica locale e che, spesso, riservano sorprese in quanto tali da soddisfare la nostra curiosità fotografica. È così infatti che ho scoperto il borgo storico di Aurigo, piccolo capoluogo di un altrettanto piccolo Comune (appena 9,14 chilometri quadrati) a 421 metri sul livello del mare che, con i suoi 346 abitanti (uno più, uno meno), fa parte dell'Unione dei Comuni della Valle Impero e della Valle del Maro, in provincia di Imperia. Nel contempo ho anche scoperto che di Aurigo se ne parla fin già dal XIII secolo. Infatti, per la sua disposizione geografica strategicamente ottimale a mezza costa alle pendici del monte Guardiabella, i conti di Ventimiglia costruirono su uno sperone collinare un castello, che, grazie alla protezione difensiva offerta alla popolazione, dette vita all'antico borgo. Senza addentrarci nella lunga sequela delle alterne vicende storiche da allora in poi subite dalla popolazione a causa di casati feudatari, incluso le cruente campagne napoleoniche di fine '700, arriviamo ad oggi. Il borgo di Aurigo ci



accoglie aperto e soleggiato, magicamente incastonato tra declivi di oliveti eleganti e rigogliosi. Girovagando nei vicoli del borgo storico, dove l'utilizzo abitativo della pietra era in origine sovrano, appare evidente un forte restauro urbanistico ordinato e il più possibile rispettoso delle vecchie architetture. Ma anche là dove il recupero non è ancora arrivato, assaporiamo un contesto di tranquillità, di silenzio, pulizia, ordine, decoro, contesto in cui gli abitanti incontrati, per niente infastiditi dal nostro curiosare fotografico, ci avvicinano sorridenti e ben disposti a parlare con noi. Ed è proprio curiosando nei vicoli di Aurigo che, fortunatamente, ho scoperto una forma di pittura "minore" tutta sui generis dal sapore "impressionista". Né "murales" né icone giganti di Santi e/o Patroni ma, qua e là, sportelli dei contatori privati del gas magistralmente ingentiliti, su tutta la superficie utile, dalla riproduzione pittorica di scorci di paesaggi, ambienti, vicoli, monumenti, tutti rigorosamente ispirati a luoghi del paese. Gli sportelli non li ho contati ma sono convinto che il loro numero non sia poi tanto lontano dalle 144 porte dipinte della più nota vicina Valloria.

INVIA IL TUO REPORTAGE

Si ricorda, come da comunicazione via mail, che gli articoli proposti dai soci per la pubblicazione sul Gazzettino dovranno essere inviati esclusivamente all'indirizzo: uif.gazzettino@gmail.com



una festa antica e popolare

di Antonio Mancuso

“Giungendovi da Castrovillari, il suo apparire fa colpo. Le case bianche precipitano come una cascata lungo il fianco di una collina a cono, che domina il paesaggio, mentre sulla cima si erge l'immane castello, dalle cui finestre spaccate si scorge il cielo azzurro”. Così alla vista di Morano Calabro, Norman Douglas, nel suo “Old Calabria”, paese dove si stava recando alla ricerca di qualcuno che l'accompagnasse sulle montagne del Pollino. Nato in Austria nel 1868 e morto a Capri, dove risiedeva negli ultimi anni, studiò in Inghilterra dove iniziò il servizio diplomatico. Trasferitosi a Capri prima della guerra, compì due viaggi in Calabria tra il 1907 ed il 1911. Douglas, che viaggiava da scrittore, fa coincidere esperienza e racconto in quello che sembra essere il suo lavoro più importante e, per molti, anche, il più bel libro scritto da uno straniero su questo lembo di Sud. “Old Calabria” fu pubblicato a Londra, la prima volta in lingua inglese, nel 1915. Nel paese di Morano Calabro trova chi l'accompagna e a dorso di mulo, lungo il tortuoso sentiero che, dal vecchio convento di Colloredo, attraverso Colle Gaudolino sale sul Pollino e sul Dolcedorme, raggiunge il paese lucano di Terranova del Pollino. È sempre forte la suggestione di chi percorre questi sentieri e osserva i paesaggi ricoperti di fittissimi boschi di cerri, faggi, olmi, spaziando con lo sguardo sull'altopiano della Sila ed il golfo di Sibari, lasciandosi ammaliare dai veri e propri tesori naturalistici,

i pini loricati, che queste montagne custodiscono. Da Terranova del Pollino, il viaggio è proseguito per quello che, su un'antichissima collina, ad oltre 1500 metri di altezza, è senza dubbio il luogo di culto più frequentato del Parco, il Santuario della Madonna di Pollino, per assistere ad una particolare festa di montagna. Erano i primi giorni di luglio ed intere famiglie provenienti dai paesi delle valli lucane e calabresi si arrampicavano lungo i sentieri per raggiungere questo “tempio appollaiato come

un nido d'aquila sull'orlo di una rupe a piombo sul torrente Frida”. (Douglas descrive così il Santuario della Madonna del Pollino). A piedi, o cavalcando asini e muli, tutti a venerare la Madre di Dio. Ancora oggi il culto della Madonna del Pollino resta intatto e per il periodo estivo, salgono sulla collina consacrata comitive di pellegrini devoti alla Vergine. La montagna rompe il suo antico silenzio fin dai primi giorni di giugno, quando con una festosa processione si porta al Santuario la statua della Madonna, custodita d'inverno nella chiesa



e tutti, appena raggiunta la sommità del colle, entrano nella piccola Chiesa, da qualche tempo restaurata, per venerare la Madonna. Ognuno ha qualcosa in più da chiedere o ringraziare. Poi si scende nella grotta, dove la leggenda vuole che sia stata trovata la statua, da un pastore del luogo. Tutto intorno simboli di festa, suoni e canti. Molte donne recano in testa i “cinti”, tronetti votivi pieni di candele. Poi l'uscita della Madonna dal Santuario (fino all'anno giubilare del 2000 la statua era posta all'incanto, per avere il privilegio di condurla lungo il percorso processionale, ora non più). La processione consacrata al culto mariano resta un rito che commuove tutti. Dopo la processione, l'ora del pranzo. Si mangia “per devozione”, le varie famiglie ed i diversi gruppi d'amici si radunano sotto i faggi per consumare una gran quantità di cibo, poi, si riposa all'ombra o si balla al suono dell'organetto. Prima di incamminarsi lungo il sentiero del ritorno, l'ultimo saluto alla Madonna. Trovare sul posto spazio ai giovani che non vorrebbero abbandonare la storia antica di questi luoghi e le bellezze dei paesaggi, lasciando solo le impronte e portando altrove i ricordi, un po' come ha fatto il nostro viaggiatore, scrittore, Norman Douglas.

madre di San Severino Lucano. Qui resta fino a metà settembre, quando, lungo il percorso inverso, si riporta in paese. La vivacità e la solennità dei giorni di festa al Santuario, dei primi di luglio è rimasta intatta. Certo l'antico e tortuoso sentiero lungo il crinale roccioso a nord del Pollino che portava al Santuario, si è trasformato in una strada sicuramente più comoda e poi le auto hanno sostituito gli asini ed i muli ma, la sentita tradizione di essere in questo luogo durante i giorni di festa, provoca ancora una forte emozione. Per vivere questi momenti molti si trasferiscono nei dintorni del Santuario il giorno prima della festa a preparare le caratteristiche baracche di legno o semplicemente delle tende coperte da verdi rami. Si passa la notte della vigilia intorno ai fuochi accesi, suonando organetti e zampogne o dedicando alla Madonna, lodi, con cori non sempre intonati, ma commossi e sinceri. Il rito della chiacchiera notturna dello stare insieme e fare comunità. L'importante è esserci. Quassù, circondati da monti vicini e lontani si ha l'impressione di essere al centro di un paesaggio vastissimo e stupendo, quasi irreale. Il giorno della festa, per chi è rimasto a casa, si parte prestissimo

INVIA IL TUO REPORTAGE

Si ricorda, come da comunicazione via mail, che gli articoli proposti dai soci per la pubblicazione sul Gazzettino dovranno essere inviati esclusivamente all'indirizzo: uif.gazzettino@gmail.com

di Franco Calabrese

“Menhir” è un termine di derivazione bretona (da men= pietra e hir = lungo), passato nell'uso ad indicare il tipo di monumento preistorico consistente in una pietra, a forma approssimativa di parallelepipedo, posta verticalmente sul terreno.

Disseminati lungo il territorio salentino (diversi centri abitati ne possiedono almeno uno), i menhir, circa un centinaio, sono generalmente a sezione rettangolare con le facce maggiori rivolte a Nord e Sud e misurano dai 3 ai 4 metri di altezza.

La più alta concentrazione di questi monoliti si trova a Giurdignano, un borgo in provincia di Lecce con oltre quindici menhir tanto da essere nominato “Il giardino megalitico d'Italia”.

Diverse sono le teorie sulla loro origine, alcuni pensano che assolvessero ad una funzione funeraria, altri che fossero simboli della fecondità, ma ancora nessuna certezza sul perché della loro funzione. La costruzione è preistorica, ma durante il medioevo furono cristianizzati con l'incisione di croci. I menhir del Salento non sono semplici colonne di pietra, ma testimonianze di una storia millenaria che affonda le radici nella preistoria. Simboli di un territorio ricco di cultura e tradizioni, in-



Galatone (LE) - “Menhir Coppola”



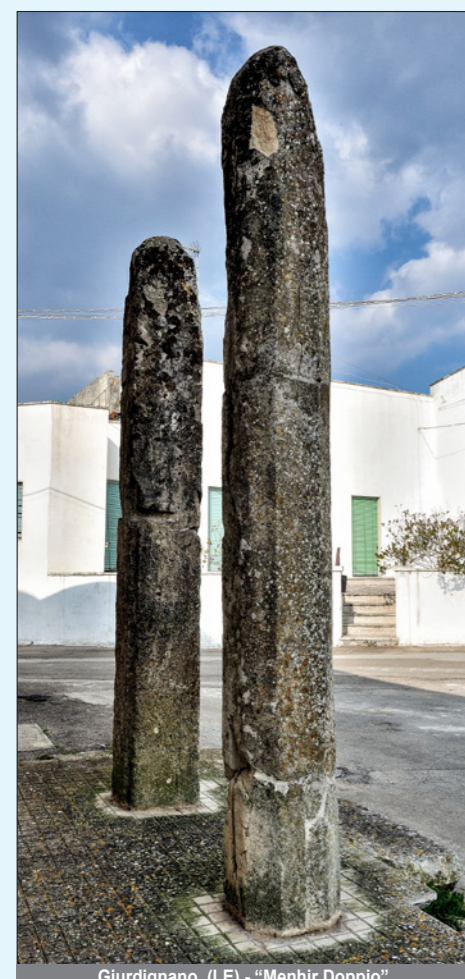
Castri (LE) - “Menhir della Luce”



Giurdignano (LE) - “Menhir Vicinanze 1”



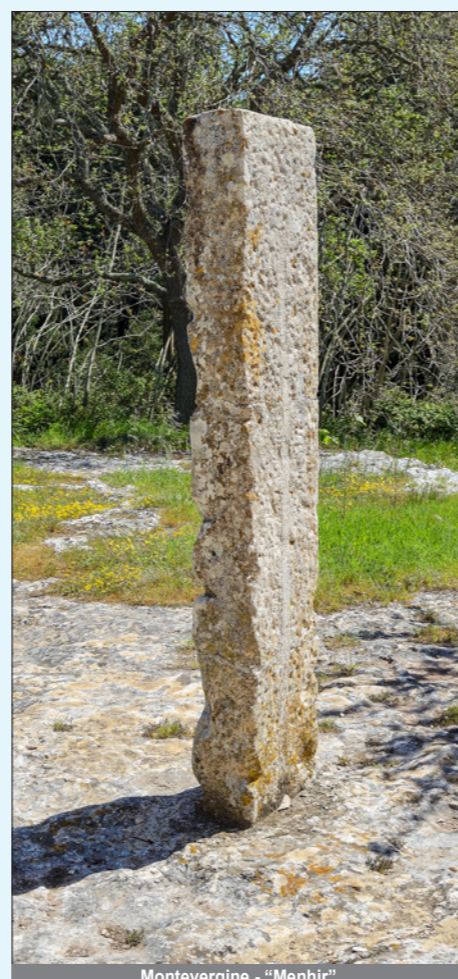
Menhir a Martano (LE)



Giurdignano (LE) - “Menhir Doppio”



Giurdignano (LE) - “Menhir Vicinanze 2”



Montevergine - “Menhir”

vitano i visitatori a scoprire il fascino eterno di queste “pietre lunghe” e del paesaggio che le circonda. Un viaggio tra passato e presente che rende il Salento una terra ancora tutta da esplorare.



Giurdignano (LE) - “Menhir S. Paolo”

Il suo nome deriva dalla sottostante grotta bizantina deicata a San Paolo. Interessante è la sovrapposizione di monumenti che denota anche la stratificazione e l'in-

tegrazione nei secoli a usi religiosi e credenze popolari: nella grotticella è visibile un affresco che rappresenta la taranta, il famoso ragno velenoso che ammorba le donne, le “Tarantate”

di cui San Paolo è il protettore. Lo spigolo a nord presenta sette tacche a distanza regolare e in sommità è visibile una buca di circa 25 centimetri pobabile alloggio di una croce.

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

**Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: uif.gazzettino@gmail.com
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel.**



Luigi Curti
Luzzi (CS)

Lo spuntino

L'attimo fuggente che viaggia sul prezioso asse "occhio-testa-cuore", di bresoniana memoria, ovvero la "buona" fotografia di Berengo Gardin. A fronte di questo "emozionale" scatto di Luigi Curti il riferimento non può dirsi casuale. Scatto operato nel segno dell'abilità, della sensibilità e del mai troppo osannato "saper guardare". Previsualizzazione ed estemporaneità al tempo stesso. Le note esplicative dell'autore mi dicono di una giovane mendicante alle prese con un frugale spuntino e che è anche desueta spettatrice di un vocante stage con tanto di sculettanti modelle per le vie di un affascinante borgo calabrese. L'amico Luigi ne coglie l'intenerente quanto colorata presenza e quello sguardo dignitoso e intensamente comunicativo, essenza di una ritrattistica di strada ad alto tenore espressivo



Marta Forte
Torria (IM)

Fiera del libro

Uno scatto, questo di Marta, non certo dalle eclatanti pretese ma che nella sua gradevole sobrietà ben esprime il particolare momento di attenzione e interesse di un ragazzo colto a curiosare tra le numerose e incasellate pubblicazioni della fiera del libro. Che la semplicità in fotografia all'occorrenza, detto per inciso, abbia a considerarsi valore aggiunto sul versante della composizione, non credo possa costituire più di tanto motivo di sorpresa. Inquadratura, luce, colore, tutto in questa dignitosa ripresa viaggia sui binari del fisiologico sentire e del "naturale" trasmettere. Voci apprezzabili, quest'ultime, a prescindere dalla più o meno altisonante soggettistica attenzionata.



Marco Macchiavelli

Imperia

In ascolto della musica

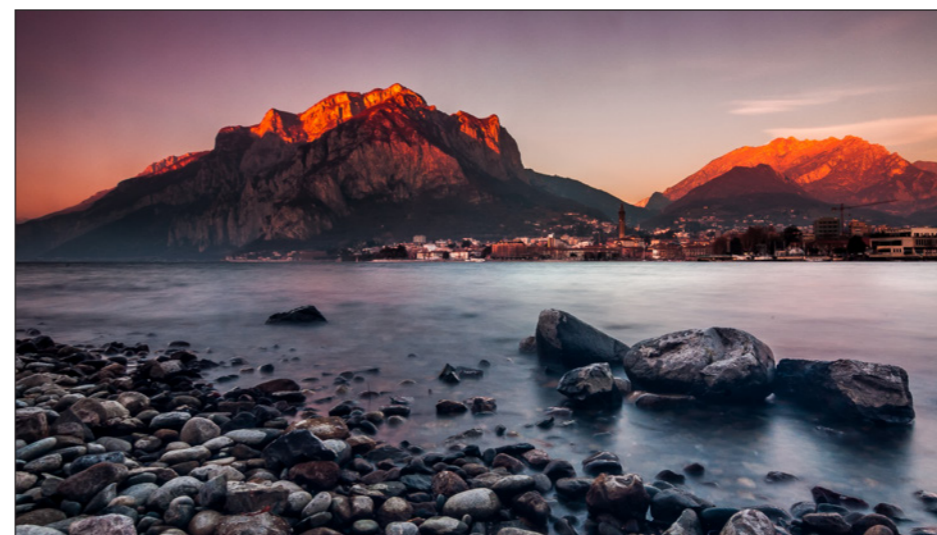
Sguardo sognante e amabile atteggiamento posturale del soggetto rendono ragione del titolo che Marco ha inteso conferire al suo ben formulato ritratto. Sul versante contenutistico da annotare a ridosso della espressiva signora, quasi a mo' di effetto "bokeh", e come a rinverdire sopite reminiscenze, la vaga ombra di un volto maschile. Come dire, una davvero suggestiva atmosfera. Sul pretto piano della composizione, al di là del corretto quanto produttivo taglio dell'inquadratura, mi pare di poter dire che il sapiente studio della luce abbia a "condizionare" in maniera positiva l'invitante momento "attenzionato". Luce ammorbidente e ravvivante al tempo stesso, e che trae "alimento" dal consono fondo scuro.

Umberto D'Eramo

Sulmona (AQ)

Mongolfiere in Cappadocia

Spettacolare volo di colorate mongolfiere in Cappadocia, nell'Anatolia centrale, territorio oltremodo affascinante sul piano geologico per la presenza dei numerosi e caratteristici coni di pietra di origine vulcanica. Un paesaggio unico ancor più apprezzabile per chi voglia goderne la magnificenza da terra. La studiata quanto efficace angolazione di ripresa dell'amico Umberto accorpa nello scatto il vivace pullulare dei palloni aerostatici e la sorvolata quanto interessante Goleme. Come dire, non lo stereotipato approccio ad uno spettacolo fine a sé stesso ma la formulazione di una pagina di reportage con tanto di riferimenti ambientali gradevoli e interessanti. Scatto intrigante sul piano luministico grazie alla sapiente interpretazione della produttiva luce dell'alba.



Antonio Caldarella

Dolzago (LC)

Burning Sunset

Un paesaggio naturale e antropico al tempo stesso, forgiato dalla mano della natura e modificato da quella dell'uomo. Un ampio squarcio panoramico, corposo nella sua dimensione contenutistica quanto ben definito e deciso in quella coloristica. Mediante la giusta scelta di un'inquadratura ad ampio respiro, Antonio ne coglie il vigoroso alitare, alimentato dalla forza espressiva delle sue componenti: elementi di terra e di cielo, investiti dalla luce di un "tramonto infuocato", come recita il titolo anglosassone della foto. Un paesaggio, a ben vedere, con qualcosa in più, a portata di riflessione: la percepibile sfida dell'uomo all'atavico dominio della natura.

I fotografi UIF

Susanna Carimati



Mi chiamo Susanna Carimati, ma per tutti sono Susy, varesina di nascita classe 1965, vivo e lavoro in provincia di Varese. Sono socia del Foto Club Varese APS BFC* da circa tre anni e parallelamente socia Unione Italiana Fotoamatori.

La passione per la fotografia nasce molti anni fa, quando ho iniziato a viaggiare e ad esplorare il mondo e la mia macchina fotografica (ho da anni una Nikon D750 che mi appaga ampiamente!) mi ha sempre accompagnato nelle mie avventure. Anche oggi, a distanza di anni, non ho perso la passione per scattare foto ovunque mi trovi: frequento molto il centro Italia e mi piace molto fotografarne le sue bellezze, dal mare alle splendide colline ai borghi d'arte. Da qualche anno, complice la pandemia e l'impossibilità di viaggiare liberamente, mi sono dedicata molto alla fotografia still life, utilizzando in particolare la tecnica del light painting, e tutt'ora lo ritengo il genere fotografico che più mi rappresenta e che meglio esprime la mia fantasia e la mia creatività.

Trovo affascinante creare composizioni, ricercare gli oggetti da utilizzare nei miei set e giocare con la luce per creare immagini con luci e ombre suggestive.

È una tecnica che mi da molte soddisfazioni e con i miei lavori mi piace molto mettermi in gioco partecipando a concorsi e mostre, ogni tanto anche con qualche discreto risultato!

